



# LA PERCEZIONE DEL RISCHIO



La percezione del rischio dipende in misura minima da fattori razionali ed è, invece, fortemente determinata dalle emozioni.

Se un evento ci spaventa particolarmente si collocherà automaticamente fra i rischi che noi percepiamo come più probabili e pericolosi anche se in realtà è caratterizzato da una pericolosità molto bassa.

Al contrario se svolgiamo con continuità un'attività potenzialmente molto rischiosa saremo portati a percepirla come poco pericolosa.

Ad esempio:

Durante le attività di prevenzione (ad esempio nella manutenzione delle piste forestali) spesso capita che i volontari abituati a lavorare con la motosega, siano i più riluttanti ad indossare i necessari D.P.I. (dotazioni di protezione individuale): infatti la loro familiarità con l'attrezzatura diminuisce la percezione del rischio che invece rimane comunque alto



Per affrontare al meglio questo argomento è utile definire con precisione i concetti di pericolo, rischio e danno, sui quali si ingenera spesso una certa confusione.

**PERICOLO:** è la proprietà di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni. Ad esempio la presenza di una sostanza scivolosa in un'area di lavoro

**DANNO:** è la possibile conseguenza della presenza di un pericolo. Ad esempio l'ustione causata da una sostanza infiammabile



**RISCHIO:** Per "rischio" si intende la "probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione" (Art, 2, D. Lgs. n. 81/2008).

Il rischio è dato, perciò, dalla combinazione di due termini: la probabilità che si verifichi un certo evento e il danno che ne può derivare.

Per calcolare il rischio bisogna conoscere o saper valutare la probabilità che si presenti una data situazione, ma è anche necessario conoscere l'entità del danno.

Più esattamente il rischio è dato dal prodotto della probabilità che un certo evento si verifichi per l'entità del danno.

Vale, dunque, la pena di fare due esempi concreti.



## Il pattinatore.

Se una persona si accinge a pattinare sul ghiaccio un amico potrà intimargli  
“Stai attento a non scivolare”

PERICOLO è rappresentato dal ghiaccio per sua natura scivoloso

DANNO è dato dalla possibilità di procurarsi una contusione o una frattura

RISCHIO è dato dalla probabilità di procurarsi una contusione/frattura per  
l'entità del danno

CLASSE DI RISCHIO la probabilità dell'evento è mediamente alta nel caso di  
una contusione, il rischio è medio-basso



## Il fiume

Sentiamo spesso parlare di fiumi che esondano, di mancata prevenzione e di rischi per l'uomo.

PERICOLO è rappresentato dal fiume che tracima dai suoi argini invadendo zone abitate

DANNO a differenza dell'esempio precedente il danno è molto alto

RISCHIO è dato dalla probabilità di fuoriuscita del fiume dal suo alveo (bassa) per l'entità del danno (elevata)

CLASSE DI RISCHIO anche se la probabilità dell'evento è BASSA il rischio è ALTO



## RISCHIO GENERICO VS RISCHIO PROFESSIONALE

Qualsiasi nostra attività quotidiana comporta un'ipotesi di rischio, che in parte possiamo definire "generico", perché legato a qualsiasi evento ci possa capitare (una distorsione durante una partita di calcetto, un taglio durante la preparazione di una cena, ecc.) nel corso del suo svolgimento.



## **RISCHIO GENERICO VS RISCHIO PROFESSIONALE**

Negli ambienti di lavoro qualsiasi ipotesi di rischio deve essere considerata un "rischio professionale",

Ad esempio, una determinata apparecchiatura può essere considerata pericolosa se obsoleta o se non è stata effettuata una adeguata manutenzione.

Questa condizione, infatti, aumenta la probabilità di incidenti a carico di coloro che la utilizzano



## TIPOLOGIA DEL DANNO

L'entità del danno dovuto alla presenza sul luogo di lavoro di un pericolo può essere di vario tipo:

- trascurabile;
- lieve;
- grave;
- gravissimo.



## TIPOLOGIA DEL DANNO

Danno trascurabile: danno subito a seguito di un infortunio che comporta una prognosi inferiore a tre giorni.

Danno lieve: danno subito a seguito di un infortunio che comporta una prognosi superiore a tre giorni, ma inferiore a 40 giorni

Danno grave: danno subito a seguito di un infortunio che comporta:

- un indebolimento permanente di un organo o di un senso;
- una malattia che mette in pericolo la vita



## TIPOLOGIA DEL DANNO

Danno gravissimo: danno subito a seguito di un evento che causa:

- un infortunio mortale;
- una malattia insanabile;
- la deformazione o lo sfregio permanente.



## LA PARTECIPAZIONE

Per gestire il rischio in maniera efficace è indispensabile coinvolgere i lavoratori ed i loro rappresentanti, favorendo così una corretta percezione della sicurezza sul luogo di lavoro.

L'approccio alla prevenzione può essere:

- Positivo, quando è ben gestito, cioè quando il lavoratore ha la percezione del rischio
- Negativo, quando non è ben gestito, cioè quando il lavoratore è indifferente al rischio

In conclusione, un'efficace gestione del rischio, può azzerare o comunque ridurre i rischi favorendo la sicurezza del lavoratore e comportando, anche, un risparmio economico per l'azienda.